

COMUNE DI TAVAGNACCO



PRGC

Piano Regolatore Generale Comunale
variante 13

Allegato F alla Relazione

Patrimonio storico rurale

1. PREMESSA

Il Comune di Tavagnacco, alla luce del Piano Paesaggistico Regionale ed in riferimento agli “insediamenti rurali di pianura e delle loro pertinenze”, ha riconosciuto ed individuato sul suo territorio alcuni edifici di architettura rurale nelle sole frazioni di Cavalicco ed Adegliacco.

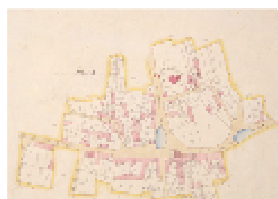
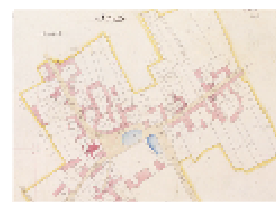
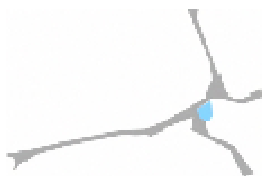
Il P.P.R. definisce come “insediamenti rurali di pianura e le loro pertinenze” quelli sorti in “corrispondenza dei nodi o lungo gli assi dell'agro centuriato o all'intersezione di tracciati storici, e comunque originatisi al più tardi in epoca medievale.

*L'impianto urbanistico originario spesso era caratterizzato dalla presenza di rogge e fossati. Si tratta di **insediamenti dal carattere rurale** preesistenti in larga parte della pianura. Nascono per ed in stretta dipendenza con l'attività agricola (...)*

La relazione tra nuclei edificati e spazi circostanti è così descritta nel P.P.R.: “Lo stretto rapporto tra nucleo edificato e spazio aperto dei coltivi rappresenta la componente caratterizzante di tali insediamenti, le cui rilevanze si riconoscono nelle varianti relative alla morfologia insediativa prevalente e nelle modalità di aggregazione edilizia, nei principali caratteri e tipologie architettoniche. Accomuna le diverse tipologie la presenza del rapporto fisico-funzionale delle stesse con lo spazio pubblico sul quale si attestano. Strada o piazza, caratterizzate o meno dalla presenza dello “sfuei” o del pozzo, stabiliscono con l'edificato un rapporto di stretta dipendenza, fino a divenirne la naturale prosecuzione, assolvendo a quelle che erano le esigenze collettive legate alle funzioni della comunità.”

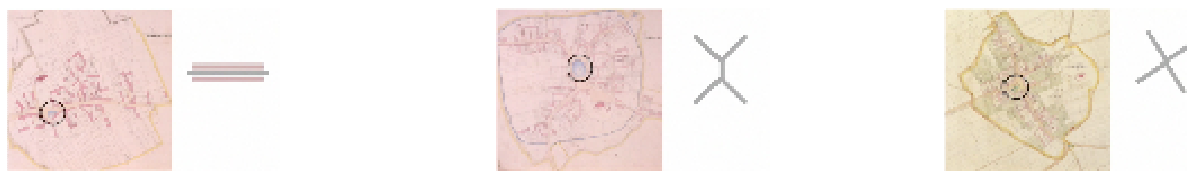
I borghi rurali friulani molto spesso si sviluppavano lungo i percorsi degli animali condotti al pascolo, in prossimità di abbeveratoi naturali detti **sfuei** (numerosi esempi sono riscontrabili nelle mappe napoleoniche).

Mappe napoleoniche della pianura friulana

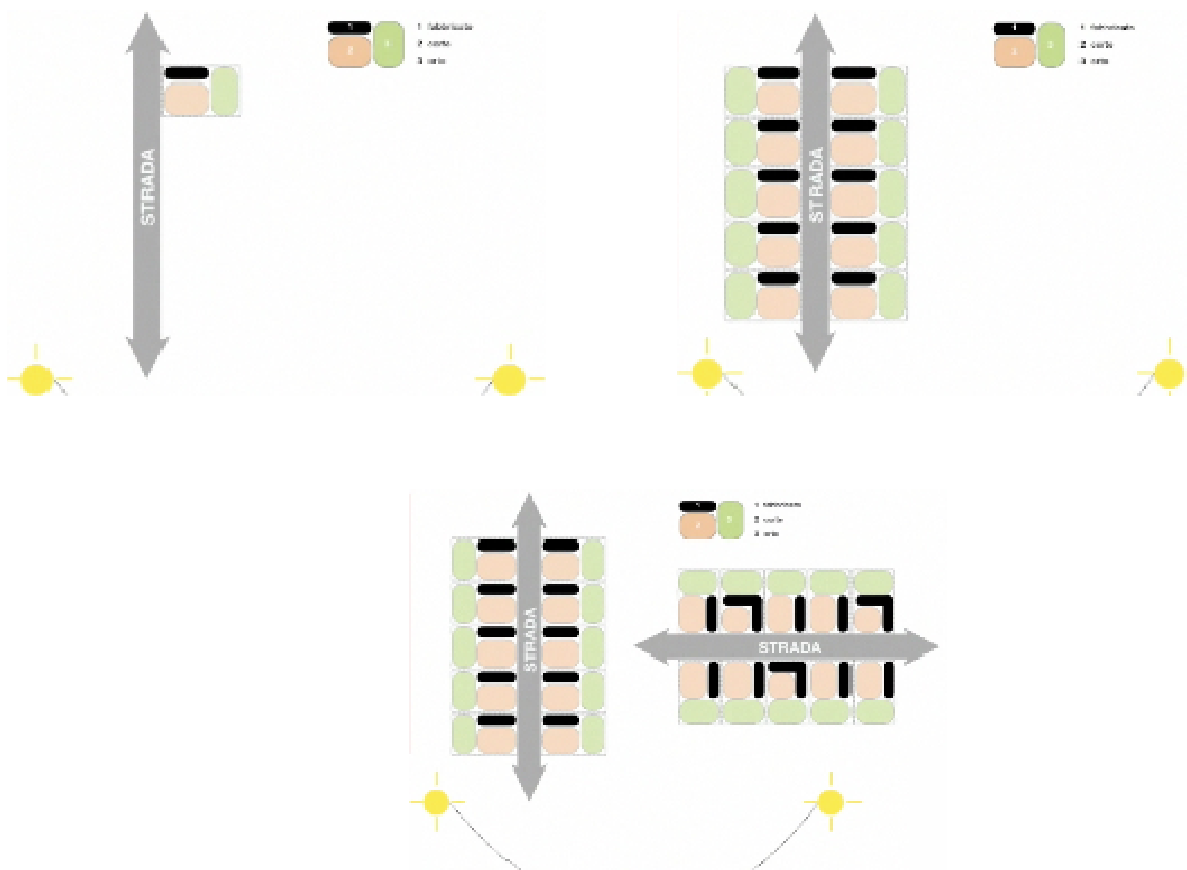


Si iniziò quindi la costruzione di edifici lungo questi percorsi, occupando di volta in volta gli spazi e formando con il tempo delle cortine di fabbricati o edifici singoli (masserie, case a corte a conduzione del “massaro”).

La configurazione dei borghi veniva determinata dalla direzione dei percorsi: alle volte paralleli lungo la strada, altre a forma a croce, altre a X.
 Si iniziò quindi la costruzione di edifici lungo questi percorsi, occupando di volta in volta gli spazi e formando con il tempo delle cortine di fabbricati.

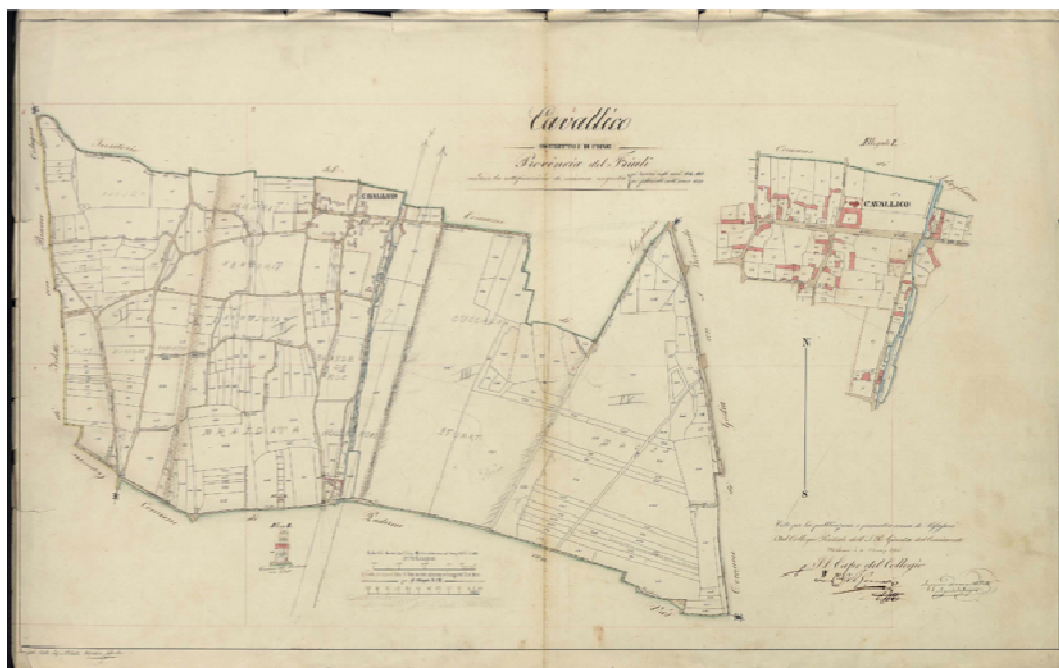


Gli antichi fabbricati rurali tipici della pianura friulana erano composti da tre elementi: il **fabbricato principale** (abitazione, stalla, annessi), la **corte** e l'**orto**.
 La disposizione spaziale era determinata dalla strada e dal soleggiamento. La corte era spesso contornata da alte mura in sasso e pietra.



2. PRESENZA DI INSEDIAMENTI DI CARATTERE RURALE NEL COMUNE

Nelle frazioni di Cavalicco e Adegliacco si riscontrano elementi di un tessuto urbano rurale risalente al '600-'700 quando la famiglia dei conti Florio, nei pressi della chiesetta di San Leonardo, costruì la villa estiva; in quel periodo si edificarono numerose masserie per le attività agricole al servizio dei conti.



Cavalicco: Mappa napoleonica 1843



Adegliaccio: Mappa napoleonica 1843

Nelle due frazioni è visibile:

- la corrispondenza agli schemi degli insediamenti rurali sopra richiamati
- l'esposizione a Sud della gran parte dei fabbricati
- l'attraversamento della roggia con i mulini
- lo *sfuei* di Adegliaccio nello slargo delle strade nei pressi della roggia e del mulino.

Si riportano nelle immagini il "Sommarione" con le visure delle proprietà dei Conti Florio e delle loro masserie e campi.

Ad es.:

numero della mappa 4 ... *Possessori*: Florio Filippo ... Daniele - *Qualità*: Corte padronale

numero della mappa 34 ... *Possessori*: Florio Filippo ... Daniele - *Qualità*: Casa a corte di Massaro

| Comune di Tavagnacco | | | | | | | |
|----------------------|---------------------------------|----------------------------------|----------------------------|--------|------------------|--------|-----|
| Cata. Reg. 1 | FOSSORARI | Denominazione del Post. di terra | QUALITA' | Class. | Superficie | | |
| | | | | | Perche Centesimi | Quadr. | |
| 1 | Vino Negro, aff. p. Donato | Chianca | col. in macis e col. | | 4 | 11 | |
| 2 | Caro Saggio p. S. Giovanni | l. | Car. e Car. S. S. Giovanni | | | 58 | |
| 3 | Vino Negro, aff. p. Donato | l. | Car. col. col. | | 9 | 64 | |
| 4 | col. | l. | Car. e Car. S. Giovanni | | 1 | 68 | |
| 5 | Caro S. Giovanni p. S. Giovanni | l. | Car. S. Giovanni | | | 15 | |
| 6 | Vino Negro, aff. p. Donato | l. | Car. col. col. | | 2 | 58 | |
| 7 | col. | l. | Car. S. Giovanni | | 1 | 59 | |
| 8 | col. | l. | Car. e Car. S. Giovanni | | 1 | 51 | |
| 9 | col. | l. | Car. e Car. S. Giovanni | | 1 | 58 | |
| 10 | col. | l. | col. in macis e col. | | 3 | 58 | |
| 11 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | 7 | 85 |
| 12 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | | 17 |
| 13 | col. | l. | Car. S. Giovanni | | | | 50 |
| 14 | col. | l. | Car. e Car. S. Giovanni | | | | 78 |
| 15 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | | 18 |
| 16 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | | 18 |
| 17 | col. | l. | col. in macis e col. | | 1 | 77 | |
| 18 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | | 122 |
| 19 | col. | l. | Car. e Car. S. Giovanni | | | | 76 |
| 20 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | | 22 |

| Comune di Tavagnacco | | | | | | |
|----------------------|---------------------------------|----------------------------------|-------------------------|--------|------------------|--------|
| Cata. Reg. 1 | FOSSORARI | Denominazione del Post. di terra | QUALITA' | Class. | Superficie | |
| | | | | | Perche Centesimi | Quadr. |
| 21 | Caro S. Giovanni p. S. Giovanni | Chianca | Car. e Car. S. Giovanni | | 4 | 57 |
| 22 | col. | l. | col. S. Giovanni | | 1 | 24 |
| 23 | Caro S. Giovanni p. S. Giovanni | l. | col. | | 6 | 68 |
| 24 | Caro S. Giovanni p. S. Giovanni | l. | col. in macis e col. | | 5 | 67 |
| 25 | Vino Negro, aff. p. Donato | l. | col. in macis e col. | | 20 | 77 |
| 26 | col. | l. | Car. | | 3 | 7 |
| 27 | col. | l. | Car. e Car. S. Giovanni | | 1 | 24 |
| 28 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | 38 |
| 29 | col. | l. | Car. e Car. S. Giovanni | | 2 | 57 |
| 30 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | 15 |
| 31 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | 68 |
| 32 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | 37 |
| 33 | col. | l. | Car. e Car. S. Giovanni | | | 54 |
| 34 | col. | l. | Car. e Car. S. Giovanni | | 1 | 23 |
| 35 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | 39 |
| 36 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | 25 |
| 37 | col. | l. | Car. e Car. S. Giovanni | | 1 | 16 |
| 38 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | 74 |
| 39 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | 16 |
| 40 | col. | l. | col. S. Giovanni | | | 15 |

3. SCHEDATURA FABBRICATI DELL'ARCHITETTURA RURALE ESTERNI AGLI AMBITI DELLA CITTA' ANTICA (ZONE A)

Frazione Cavalicco



Estratto di PRGC



Mappa napoleonica 1843

Edificio 1, zona B3



Edificio 2, zona B3

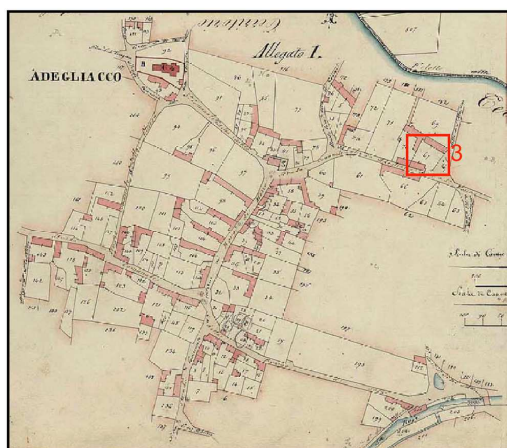




Frazione Adegliacco

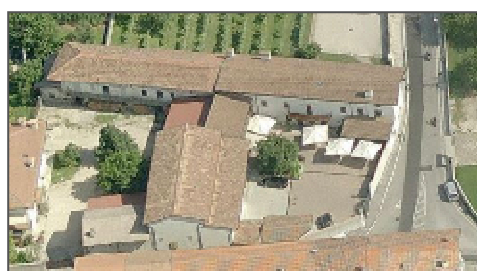


Estratto di PRGC



Mappa napoleonica 1843

Edificio 3, zona B3



4. CONTENUTI

L'**individuazione** di alcuni edifici presenti nel tessuto urbano, testimonianze dell'architettura rurale, esterni alle zone A, è finalizzata al recupero e alla valorizzazione della stessa, nel rispetto delle caratteristiche peculiari dei volumi, dei materiali e della memoria.

Conseguentemente **si integrano i contenuti del PRGC:**

- col **recepimento in cartografia, tramite specifico simbolo grafico**, dei fabbricati che rispondono alle caratteristiche di cui alla premessa, evidenziati nella presente relazione (cfr. PRGC Zonizzazione, legenda "Edificato storico rurale")
- con l'**assunzione di norme** che incentivino il recupero in coerenza e armonia con le caratteristiche degli edifici di matrice rurale, tutelando, nel contempo, le aree di pertinenza e i muri di recinto in pietrame e sasso.
Viene conseguentemente inserito, dopo l'art.23, l'art.23 bis – Edificato storico rurale (cfr. Modifica 4 alle Norme Tecniche di Attuazione in "Relazione di variante") riportante i seguenti criteri di intervento:
 - recupero o restauro delle facciate;
 - mantenimento delle forometrie; nel caso di necessario tamponamento, mantenimento degli esistenti elementi decorativi; le nuove aperture, se necessarie, dovranno avere forme e dimensioni analoghe a quelle esistenti e comunque dovranno rispettare disegno e ritmo della facciata;
 - eliminazione dell'eventuale strato superiore di intonaco per riportare a vista i sassi della tessitura muraria;
 - le coperture saranno in coppi o materiali tradizionali, con mantenimento della pendenza delle falde e degli elementi decorativi;
 - è auspicabile ripristinare la configurazione dei solai esistenti;
 - la modifica della distribuzione interna, per un migliore assetto funzionale, dovrà consentire la lettura dell'impianto originario;
 - dovranno essere eliminati gli elementi estranei alla tipologia tradizionale;
 - dovranno essere preservati e recuperati portali, portoni e portoncini esistenti, anche completando le parti mancanti; in caso di sostituzione dovranno essere proposti elementi analoghi in legno o ferro;
 - dovranno essere conservate le pavimentazioni originali della corte, gli orti e il patrimonio arboreo esistente di pregio;
- i muri di recinzione della corte e delle braide dovranno essere preservati o recuperati o reintegrati con le stesse modalità; in caso di nuove recinzioni saranno privilegiati i materiali tradizionali, con soluzioni a cortina verso strade e luoghi pubblici; semplici e continue o con siepi coprenti sugli altri lati.
Sono vietate le recinzioni in pali e rete metallica ó le staccionate in legno.